

# Soroptimist: ecco il "nuovo" Compianto

*Fatto restaurare dall'Opificio delle pietre dure per i 50 anni del club*

di Michele Fuoco

Questa volta il restauro è a regola d'arte. L'intervento, curato con meticolosità dall'Opificio delle Pietre Dure di Firenze e documentato da un catalogo di Franco Cosimo Panini, su "Il Compianto sul Cristo morto" di Michele da Firenze (1404-1443), è stato portato a termine con risultati sorprendenti. Il gruppo in terracotta policroma, di otto figure (cinque femminili), dell'autore anche dell'"Altare delle Statuine" in Duomo (navata sinistra), è da ammirare in tutta la sua sorprendente bellezza.

Non si può essere che felici di questo risultato, dopo aver assistito, 14 anni fa, allo scempio di un restauro non

fiorentino, praticato su "Il Compianto" di Guido Mazzoni, che aveva privato le figure del loro colore originario. E ne sono soddisfatte le 60 socie del Soroptimist Club di Modena che hanno finanziato il restauro dell'opera di Michele di Nicolò di Dino (noto come Michele Da Firenze), ritrovata nel giugno 2006 all'interno di una intercapedine nel complesso conventuale di San Geminiano, dove era stata murata a "pezzi", al tempo della Rivoluzione francese. Un'operazione culturale che fa onore al club che proprio quest'anno celebra mezzo secolo di vita, con attività svolte - dice il presidente Brunella Bonola Vaccari, durante l'incontro con i giornalisti presso l'Associazione

di Simonetta Aggazzotti - in diversi campi, in consonanza con le differenti professioni svolte dalle donne che ne fanno parte. E' un dono alla comunità che recupera una delle opere più rare e significative della cultura tardogotica». E da sabato pomeriggio il gruppo scultoreo sarà visibile al pubblico, in quanto in permanenza alla Galleria Estense. Prima della visita guidata si svolgerà, alle 16.30, un convegno nella Sala dell'Oratorio del Palazzo dei Musei, con interventi del soprintendente Mario Scalini, del direttore dei Musei Civici Francesca Piccinini, del coordinatore dell'Opificio fiorentino Laura Speranza. Alla fine la scrittrice e giurista Eva Cantarella affronterà il tema

"Il pianto delle donne". Un tema che «riflette - sostiene la storica dell'arte Lucia Peruzzi - l'intensa espressività delle donne del "Compianto", come rappresentazione del dolore dell'umanità. L'opera segna il passaggio dal tardogotico al Rinascimento emiliano, da Michele da Firenze a Mazzoni e Begarelli, i due modenesi che hanno segnato un'esperienza unica all'interno della cultura padana».

Ad ammirare l'opera saranno in città, delegazioni di

altri club italiani che potranno visitare domani l'Accademia Militare, sabato il Duomo e l'Acetaia Comunale, l'azienda agricola Hombre e il Museo dell'Automobile, e domenica il Museo Ferrari. Un incontro familiare per i progetti culturali, sociali e umanitari che animano il Soroptimist a livello internazionale. E la vivacità del club modenese viene messo in evidenza da Marcella Valentini, assessore alle pari opportunità della Provincia, mentre Fio-

rella Balli (sua madre Gabriella ne è stata la fondatrice nel 1960), responsabile area salute del club, si sofferma su alcuni progetti, come quello "Nati per leggere", con l'acquisto di libri selezionati da leggere, ad alta voce dai genitori, ai bambini presso la Pediatria dell'ospedale; il progetto "Cresciamo" che si propone, con attività pomeridiane, di offrire un aiuto agli adolescenti portatori di autismo e disturbo pervasivo dello sviluppo.